2025

CI INTERROMPIAMO IN QUALUNQUE MOMENTO

Nicola Di Giorgio

2025

CI INTERROMPIAMO IN QUALUNQUE MOMENTO

Nicola Di Giorgio

Film, HD 4:3, 14 min, 2025

Ci interrompiamo in qualunque momento (2025) prende origine da un episodio di cronaca nera italiana del XXI secolo: l'incidente aereo del 18 aprile 2002, quando un piccolo velivolo si schiantò contro il Grattacielo Pirelli di Milano, causando tre vittime e settanta feriti.

Il film si sviluppa attraverso una stratificazione di materiali filmici d'archivio, sia amatoriali che professionali, tra cui estratti dei principali TG nazionali. Il montaggio, frammentario e dissonante, non si limita a ricostruire l'evento, ma lo disgrega, amplificandone le risonanze e restituendolo a una dimensione oscillatoria, in cui memoria e percezione collettiva si sovrappongono.

Tre riprese fisse scandiscono l'opera, in un omaggio diretto a Empire (1965) di Andy Warhol e al suo monumentale piano-sequenza. All'accumulo di immagini in movimento si contrappone una costruzione sonora disorientante, in cui parole e suoni si intrecciano in un flusso continuo. L'artista enfatizza e dissocia le voci e i suoni dalle immagini, spezzando il legame originario tra audio e ripresa.

Il film si inserisce nella più ampia ricerca dell'artista sul materiale da costruzione per eccellenza: il calcestruzzo. Il progetto, che ne prende l'omonimo nome, affonda le radici nel primo Boom Economico (1958-1963), di cui il Grattacielo Pirelli, simbolo del razionalismo italiano, diventa testimone ed eredità. Con i suoi 127 metri di altezza, è una delle più imponenti strutture in calcestruzzo armato al mondo, progettata da Gio Ponti con gli ingegneri Pier Luigi Nervi e Giuseppe Valtolina.

Teaser — Nicola Di Giorgio, Ci interrompiamo in qualunque momento, 2025
https://youtu.be/spKQ7THFys4

2025

CI INTERROMPIAMO IN QUALUNQUE MOMENTO

Nicola Di Giorgio

Film, HD 4:3, 14 min, 2025

Ci interrompiamo in qualunque momento (2025) originates from an episode of Italian crime news in the twenty-first century: the plane crash of April 18, 2002, when a small aircraft struck the Pirelli Tower in Milan, causing three fatalities and seventy injuries.

The film unfolds through a stratification of archival film materials, both amateur and professional, including excerpts from major national television news broadcasts. The fragmented and dissonant editing does not merely reconstruct the event but rather disintegrates it, amplifying its reverberations and returning it to an oscillatory dimension in which memory and collective perception overlap.

Three fixed shots structure the work, in direct homage to *Empire* (1965) by Andy Warhol and its monumental long take. Opposed to the accumulation of moving images is a disorienting sound construction in which words and sounds intertwine in a continuous flow. The artist emphasises and dissociates voices and sounds from the images, breaking the original bond between audio and image.

The film forms part of the artist's broader research into the quintessential construction material: concrete. The project, which shares its name with this material, is rooted in the first Economic Boom (1958–1963), of which the Pirelli Tower—an emblem of Italian Rationalism—stands as both witness and legacy. Rising 127 meters high, it is one of the most imposing reinforced-concrete structures in the world, designed by Gio Ponti in collaboration with engineers Pier Luigi Nervi and Giuseppe Valtolina.

Teaser — Nicola Di Giorgio, Ci interrompiamo in qualunque momento, 2025
https://youtu.be/spKQ7THFys4

Ci interrompiamo in qualunque momento, #01, 2025
Nicola Di Giorgio

ed. 8 + 2 AP (*artist proof*)

Ci interrompiamo in qualunque momento, #02, 2025
Nicola Di Giorgio

ed. 8 + 2 AP (*artist proof*)

Ci interrompiamo in qualunque momento, #03, 2025
Nicola Di Giorgio

ed. 8 + 2 AP (*artist proof*)

Ci interrompiamo in qualunque momento, #04, 2025
Nicola Di Giorgio

ed. 8 + 2 AP (*artist proof*)

Le frasi che non finiscono mai, installation view
Casa degli Artisti, Milano, 2025
Nicola Di Giorgio

2026

BIOGRAFIA

Nicola Di Giorgio

Nicola Di Giorgio (Palermo, 1994) è un artista che vive e lavora tra Milano e Palermo.

Dal 2016 consolida le prime ricerche artistiche che prendono avvio dallo studio del paesaggio come forma e memoria, e dai processi che regolano l'abitare contemporaneo, utilizzando fotografia, scrittura e installazione come strumenti analitici e speculativi per interrogare le dinamiche dell'esistenza contemporanea.

Tra il 2018 e il 2021 la sua ricerca assume una direzione interdisciplinare, approfondendo le relazioni tra arte e scienze, conscio e inconscio, immagine e scrittura. In questi anni realizza i progetti *1000008988* (2019–2021) e *Calcestruzzo* (2020–ongoing), nei quali indaga i processi di trasformazione del paesaggio, le eredità visive e culturali della modernità e i meccanismi sociali che regolano l'individualismo e la collettività. Parallelamente sviluppa un metodo basato sull'uso dell'archivio, del collezionismo e della scrittura come pratiche artistiche tassonomiche e strumenti per interpretare le stratificazioni sociali contemporanee.

Nel 2022 vince l'VIII edizione del Premio Graziadei per la Fotografia con il progetto *Calcestruzzo*, presentato lo stesso anno nella sua prima mostra al MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma.

Dal 2023 la sua ricerca assume una dimensione internazionale con la selezione da parte di Futures Photography, programma europeo promosso da CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia di Torino. Nello stesso anno è nominato alla masterclass europea Reflexions 2.0, avviando un ciclo di residenze formative che accrescono il suo percorso e consolidano un linguaggio lirico e concettuale, nel quale immagine e materia si evolvono in dispositivi per riflettere sulla memoria come costruzione fragile e sulla materia come corpo del pensiero.

Nel 2024 è invitato in residenza alla Villa Arson di Nizza nell'ambito del progetto Nuovo Grand Tour, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea insieme all'Institut Français e all'Istituto Italiano di Cultura a Parigi. Nello stesso anno vince il bando *Strategia Fotografia* del Ministero della Cultura per il sostegno e la promozione degli artisti italiani all'estero. La borsa lo conduce in residenza a Cadaqués, in Spagna, dove prosegue il progetto *L'ultimo respiro del corpo nel pensiero dei mondi, caduto tra le mani del fato sottratto* (2023–ongoing), radicato all'interno della Casa Museo di Salvador Dalí.

Nel 2025 torna al MAXXI con *La Deposizione del vuoto*, che prosegue il percorso avviato con il Premio e ne articola un'evoluzione delle ricerche maturate in questi anni. La mostra sviluppa il progetto *Calcestruzzo* attraverso una nuova produzione di fotografie, assemblage e la scultura-display *Modulatore del pieno e del vuoto I* (2025), trovando un'ulteriore espansione nel suo primo film, *Ci interrompiamo in qualunque momento* (2025), con il quale amplia la sua dimensione formale, contenutistica e stratificata dell'immagine in movimento. Fotografia, video, scultura e *assemblage* si collocano in un unico pentagramma visivo e installativo.

Attualmente è docente presso LABA Brescia e Spazio Labo' a Bologna. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private.

+39 347 4700364
info@nicoladigiorgio.com
www.nicoladigiorgio.com

2026

BIOGRAPHY

Nicola Di Giorgio

Nicola Di Giorgio (Palermo, 1994) is an artist who lives and works between Milan and Palermo

Since 2016, he has consolidated his early artistic research, grounded in the study of landscape as form and memory, and in the processes that govern contemporary modes of dwelling. He employs photography, writing, and installation as analytical and speculative tools to interrogate the dynamics of contemporary existence.

Between 2018 and 2021, his research took on an interdisciplinary direction, deepening the relationships between art and science, the conscious and the unconscious, image and writing. During these years, he developed the projects *1000008988* (2019–2021) and *Calcestruzzo* (2020–ongoing), through which he investigates processes of landscape transformation, the visual and cultural legacies of modernity, and the social mechanisms that regulate individualism and collectivity. In parallel, he developed a method based on the use of the archive, collecting, and writing as taxonomic artistic practices and as tools for interpreting contemporary social stratifications.

In 2022, he won the 8th edition of the Premio Graziadei per la Fotografia with the project Calcestruzzo, which was presented the same year in his first solo exhibition at MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Rome.

From 2023 onward, his research has assumed an international dimension with his selection for Futures Photography, a European program promoted by CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia. In the same year, he was nominated for the European masterclass Reflexions 2.0, initiating a cycle of formative residencies that furthered his practice and consolidated a lyrical and conceptual language in which image and matter evolve into devices for reflecting on memory as a fragile construction and on matter as the body of thought.

In 2024, he was invited to a residency at Villa Arson as part of the Nuovo Grand Tour project, promoted by the Directorate-General for Contemporary Creativity in collaboration with the Institut Français and the Istituto Italiano di Cultura in Paris. In the same year, he won the *Strategia Fotografia* grant promoted by the Italian Ministry of Culture for the support and international promotion of Italian artists. The grant led him to a residency in Cadaqués, Spain, where he continued the project L'ultimo respiro del corpo nel pensiero dei mondi, caduto tra le mani del fato sottratto (2023–ongoing), developed in relation to the Casa Museo di Salvador Dalí.

In 2025, he returned to MAXXI with La Deposizione del vuoto, further developing the trajectory initiated with the Premio Graziadei and articulating an evolution of the research matured over recent years. The exhibition expands the project *Calcestruzzo* through a new production of photographs, assemblages, and the sculptural display *Modulatore del pieno e del vuoto I* (2025), while finding further expansion in his first film, *Ci interrompiamo in qualunque momento* (2025), through which he broadens the formal, conceptual, and stratified dimensions of the moving image. Photography, video, sculpture, and assemblage converge within a single visual and installative score.

He currently teaches at LABA Brescia and Spazio Labo'. His works are included in public and private collections.

+39 347 4700364
info@nicoladigiorgio.com
www.nicoladigiorgio.com